

23 settembre 2021

La popolazione straniera al 1° gennaio in Trentino

Anno 2021 – Dati provvisori

- L'ISPAT (Istituto di Statistica della provincia di Trento) presenta i dati provvisori del bilancio demografico della popolazione straniera residente in Trentino per Comunità di Valle e Comune.
- Al 1° gennaio 2021 risiedono in Trentino 46.576 stranieri, 431 unità in meno rispetto al 1° gennaio 2020. Il decremento è pari a - 0,9% e conferma la tendenza alla stabilizzazione della popolazione straniera residente degli ultimi anni.
- Gli stranieri costituiscono l'8,6% della popolazione residente totale. La provincia di Trento è in linea con la media nazionale: in Italia, infatti, gli stranieri rappresentano l'8,5% della popolazione residente. Nella provincia di Bolzano raggiungono il 9,6% e nella ripartizione Nord-Est il 10,6%.
- I nati stranieri residenti sono 630 e il tasso di natalità (nati su popolazione residente) è di 13,5 nati per mille abitanti. A livello nazionale il tasso di natalità dei residenti stranieri è pari all'11,8 per mille. In Trentino il tasso di natalità degli stranieri residenti è il doppio di quello degli italiani (pari a 6,8 nati per mille abitanti). I morti tra gli stranieri residenti sono 101.
- Le acquisizioni di cittadinanza italiana sottraggono 2.062 persone alla quota totale degli stranieri residenti: rispetto all'anno precedente sono 420 in più gli stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana.
- Complessivamente, in Trentino sono presenti 144 cittadinanze straniere diverse. I romeni sono la comunità più numerosa (22,2% degli stranieri totali), seguiti dagli albanesi (11,6%), dai marocchini e dai pakistani; le prime quattro cittadinanze totalizzano insieme il 48,1% degli stranieri residenti in provincia di Trento.
- La distribuzione per età degli stranieri è molto diversa rispetto a quella degli italiani residenti in Trentino. La quota dei giovani è più consistente: il 21,3% degli stranieri è minorenni rispetto al 17% dei residenti in Trentino con nazionalità italiana e il 59,5% ha meno di quaranta anni (40,9% gli italiani). Gli anziani sono solo il 6,1%, rispetto al 22,6% che rappresenta l'incidenza degli anziani di nazionalità italiana. Le donne sono la componente più rilevante nelle classi di età sopra i 30 anni e superano il 69% nella classe oltre i 65 anni.